



comunicato stampa n. 20 del 10 dicembre 2005

Doppio ruscitissimo appuntamento per l'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2005/2006 dell'Università Popolare Biellese per l'educazione continua : lo storico Gianni Oliva e una rassegna dedicata a Pietro Magri

Gianni Oliva, neo assessore alla cultura della Regione Piemonte, garbatamente ma fermamente contestato in estate dalle più importanti Università Popolari piemontesi, compresa ovviamente UPBeduca di Biella, per i tagli dei contributi alla cultura, che poi era riuscito a rendere meno profondi, ha accettato di buon grado di venire a Biella all'inaugurazione dell'Anno Accademico 2005/2006 nella duplice veste di Assessore regionale e di storico. La parte ufficiale della serata, tenutasi al Museo del Territorio di fronte ad un folto pubblico, è consistita in una breve introduzione del Presidente di UPBeduca Franco Ruffa, che ha reso pubblico il consuntivo delle iscrizioni, che hanno già superato i 2.800 iscritti e che quindi lasciano ragionevolmente sperare in un numero finale superiore all'ottimo risultato complessivo finale dell'anno scorso (3.214 iscritti) dal momento che da gennaio in poi inizieranno moltissimi nuovi corsi. Hanno portato il saluto dell'Amministrazione Comunale il vicesindaco Diego Presa e l'Assessore Nicoletta Favero, della Provincia Annamaria Fazzari, poi, dopo un breve intervento del Vicepresidente di UPBeduca David Coen Sacerdotti Sears, l'Assessore Gianni Oliva ha concluso la cerimonia ufficiale assicurando che per il prossimo anno la Regione Piemonte intende operare un consistente incremento dei contributi alla cultura e di conseguenza alle attività didattiche delle Università Popolari.

Esaurita questa breve ma indispensabile premessa è quindi sceso in campo lo storico, e che storico! Si era già scelto un tema accattivante Oliva: "I Savoia, novecento anni di una dinastia", argomento che già ha sortito una pubblicazione che sta diventando un best seller del filone storico. Dotato di un eloquio ricco ma fluido, ancorché indicativo di una ferrea conoscenza del tema, Gianni Oliva ha affascinato l'uditorio per più di un'ora e mezza ricevendo al termine uno scrosciante applauso. Nel dopoconferenza spiccano interessanti interventi di alcuni spettatori, tra cui Andrea Delleani e il Prof. Fulvio Conti, Preside del locale Liceo Classico, erudito ed appassionato storico anch'egli, oltretutto esperto nelle lingue antiche del suo Liceo.

Gianni Oliva, durante il rinfresco che ha concluso la serata, ha anche promesso che tornerà a Biella a presentare la sua prossima pubblicazione storica. Ovviamente l'accettazione è stata immediata.

Il giorno successivo, ricorrenza dell'Immacolata Concezione, la Basilica Antica del Santuario di Oropa è stata la protagonista della serata degli auguri che UPBeduca ha voluto riservare ai propri soci. Si è trattato di una rassegna dedicata a Pietro Magri (1873-1937), maestro organista d'Oropa, con un programma che ha ripercorso alcune tappe fondamentali della vita compositiva di Magri, dal mottetto Cor Jesu, all'Ave Maria d'Oropa, al Tantum ergo, testamento spirituale del musicista. Incastonate tra le produzioni originali del Magri spiccano anche "Cinque variazioni su La pastorella del popolo" del vivente, giovane compositore Simone Zoja. Gli esecutori hanno veramente fatto le cose per bene. Infatti la grande professionalità di artiste come l'arpista Eleonora Perolini e la soprano Bianca Sconfienza si sono sposate molto bene con il professionale dilettantismo della Cantoria Parrocchiale di Massazza, il tutto supportato da quell'autentico mattatore che risponde al nome di Alberto Galazzo, storico musicale, esperto d'organo, maestro di coro e, ad abundantiam, fine esecutore all'armonium.

La serata di Oropa, presentata dal Rettore del Santuario Canonico Don Alceste Catella, non è stato un fatto episodico in quanto è già stato pubblicato un CD che, oltre ai musicisti che hanno dato vita alla serata di Oropa, si è avvalso della collaborazione di Sandro Frola, Alessandro Rigola e Marco Ielmini. Il disco è in vendita con lo scopo primario di riportare in vita la produzione musicale e religiosa di Don Pietro Magri e quello "secondario" di contribuire a far da traino per la ristrutturazione dell'organo di Oropa.